

Roma, 29 gennaio 2021

Prot. 2102/2021

Spett.le Segreteria  
VI Commissione Finanze  
Camera dei Deputati

**Oggetto: Indagine conoscitiva sui mercati finanziari al servizio della crescita economica- Nota di ASSOFONDIPENSIONE**

Desideriamo in primo luogo ringraziare il Presidente e i componenti della Commissione per aver chiesto il contributo di Assofondipensione in merito all'*Indagine conoscitiva sui mercati finanziari al servizio della crescita economica*. Siamo convinti che i Fondi pensione negoziali siano per loro natura interlocutori privilegiati considerando l'entità dei patrimoni gestiti, le finalità e le potenzialità che essi possono esprimere al fine di supportare l'economia del Paese, a maggior ragione nell'attuale momento di crisi.

Assofondipensione è l'Associazione di rappresentanza dei Fondi Pensione Negoziati promossi dalla contrattazione collettiva del lavoro nel contesto favorito dalle leggi istitutive della previdenza complementare in particolare il D. Lgs n. 124 del 1993 e il D.Lgs n. 252 del 2005. I primi Fondi Pensione Negoziati sono stati istituiti nel 1998 e Assofondipensione è stata fondata nel 2003 a seguito dell'accordo tra le confederazioni datoriali, Confindustria, Confcommercio, Confcooperative AGCI, LegaCoop e Confservizi, e quelle sindacali, CGIL, CISL, UIL e UGL.

Ad Assofondipensione sono attualmente iscritti 31 Fondi Pensione Negoziati. In totale, i lavoratori che vi aderiscono, secondo gli ultimi dati pubblicati da COVIP, sono oltre 3 milioni, per un valore di risparmio accumulato e destinato alle future prestazioni superiore a 58 miliardi di euro.

<b>La previdenza complementare in Italia. Numero di posizioni in essere.</b> (dati provvisori di fine periodo)					
	<b>Set 2020</b>	<b>Giu 2020</b>	<b>Mar 2020</b>	<b>Dic 2019</b>	<b>var.% Set20/ Dic19</b>
Fondi pensione negoziali	3.249.834	3.219.364	3.201.490	3.160.206	2,8
<i>di cui: lavoratori dipendenti</i>	<i>3.023.444</i>	<i>2.993.005</i>	<i>2.975.162</i>	<i>2.933.944</i>	<i>3,1</i>
Fondi pensione aperti	1.593.407	1.575.625	1.569.729	1.551.223	2,7
<i>di cui: lavoratori dipendenti</i>	<i>870.801</i>	<i>860.445</i>	<i>856.507</i>	<i>844.922</i>	<i>3,1</i>
PIP “nuovi”	3.460.222	3.444.485	3.437.320	3.419.552	1,2
<i>di cui: lavoratori dipendenti</i>	<i>2.168.308</i>	<i>2.156.286</i>	<i>2.149.608</i>	<i>2.134.589</i>	<i>1,6</i>
Fondi pensione preesistenti	650.000	650.855	652.408	650.666	-0,1
<i>di cui: lavoratori dipendenti</i>	<i>534.000</i>	<i>534.539</i>	<i>535.815</i>	<i>534.384</i>	<i>-0,1</i>
PIP “vecchi”	354.000	354.000	354.000	354.108	
<i>di cui: lavoratori dipendenti</i>	<i>124.000</i>	<i>124.000</i>	<i>124.000</i>	<i>124.762</i>	
<b>Totale numero posizioni in essere</b>	<b>9.289.233</b>	<b>9.226.083</b>	<b>9.196.729</b>	<b>9.117.463</b>	<b>1,9</b>
<i>di cui: lavoratori dipendenti</i>	<i>6.721.826</i>	<i>6.669.532</i>	<i>6.642.377</i>	<i>6.573.244</i>	<i>2,3</i>

Le posizioni in essere si riferiscono al numero di rapporti di partecipazione complessivamente aperti presso forme pensionistiche complementari.  
Per i fondi pensione preesistenti, i dati di settembre 2020 non sono ancora disponibili e sono posti pari a quelli di giugno 2020; per i PIP “vecchi” i dati del 2020 sono posti pari a quelli della fine del 2019.  
Nel totale si include FONDINPS. Sono escluse le duplicazioni dovute agli iscritti che aderiscono contemporaneamente a PIP “vecchi” e “nuovi”.

**Fonte:** COVIP - LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE, PRINCIPALI DATI STATISTICI – SETTEMBRE 2020.

<b>La previdenza complementare in Italia. Risorse destinate alle prestazioni.</b> (dati provvisori di fine periodo; importi in milioni di euro)					
	<b>Set 2020</b>	<b>Giu 2020</b>	<b>Mar 2020</b>	<b>Dic 2019</b>	<b>var.% Set20/ Dic19</b>
Fondi pensione negoziali	58.155	56.715	53.746	56.136	3,6
Fondi pensione aperti	23.784	23.108	21.551	22.844	4,1
PIP “nuovi”	37.207	36.213	34.993	35.478	4,9
Fondi pensione preesistenti	64.000	63.920	62.042	63.513	
PIP “vecchi”	7.000	7.000	7.000	7.064	
<b>Totale risorse destinate alle prestazioni</b>	<b>190.234</b>	<b>187.043</b>	<b>179.419</b>	<b>185.121</b>	<b>2,8</b>

Le risorse complessivamente destinate alle prestazioni comprendono: l’attivo netto destinato alle prestazioni (ANDP) per i fondi negoziali e aperti e per i fondi preesistenti dotati di soggettività giuridica; i patrimoni di destinazione oppure le riserve matematiche per i fondi preesistenti privi di soggettività giuridica; le riserve matematiche costituite a favore degli iscritti presso le imprese di assicurazione per i fondi preesistenti gestiti tramite polizze assicurative; le riserve matematiche per i PIP di tipo tradizionale (ramo I) e il valore delle quote in essere per i PIP di tipo *unit linked*.  
Per i PIP “nuovi” di ramo I, i dati del 2020 sono in parte stimati. Per i fondi pensione preesistenti, i dati di settembre 2020 non sono ancora disponibili e sono posti pari a quelli di giugno 2020; per i PIP “vecchi”, i dati del 2020 sono posti pari a quelli della fine del 2019.  
Nel totale si include FONDINPS.

**FONTE:** COVIP - LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE, PRINCIPALI DATI STATISTICI – SETTEMBRE 2020.

L'anno 2020, a causa del diffondersi della pandemia da Covid-19, è stato caratterizzato da una crisi economica senza precedenti che ha prodotto un impatto considerevole sull'andamento dei mercati finanziari con un crollo rilevante nel primo semestre dell'anno. A seguito dei molteplici interventi di sostegno del Governo, dell'Unione Europea e della BCE che hanno implementato operazioni di natura fiscale e monetaria di dimensioni molto rilevanti al fine di supportare l'economia reale, le perdite subite nella prima parte dell'anno sono state in parte recuperate nei mesi successivi. Nel terzo trimestre, il Pil dell'area dell'euro, ha registrato una crescita più sostenuta di quanto previsto. Da maggio, il graduale allentamento delle misure di chiusura delle attività ha favorito la ripresa dell'economia. Il rimbalzo dell'attività è stato più intenso tra i Paesi che avevano subito le contrazioni più marcate nel primo semestre: infatti nel terzo trimestre il Pil in Italia ha visto un aumento pari al +15,9%.

Le nuove misure di contenimento adottate nel quarto trimestre, con l'aggravarsi della situazione pandemica, hanno tuttavia determinato un rallentamento dell'attività economica. Il calo della fiducia ha coinvolto sia i consumatori sia le imprese e in particolare quelle dei servizi e del commercio al dettaglio. L'evoluzione delle condizioni economiche è caratterizzata pertanto da un quadro di forte incertezza, in relazione alla ripresa dei contagi in quasi tutti i Paesi e all'implementazione delle misure di lockdown. Tuttavia, la partenza della campagna di vaccinazione su scala europea, la progressiva attuazione delle politiche di investimento legate al piano Next Generation dovrebbero nel 2021 generare un significativo miglioramento del quadro macroeconomico favorendo un graduale ritorno alla normalità.

Nel contesto sopra descritto, i Fondi Pensione negoziali hanno conseguito rendimenti negativi nei primi mesi del 2020, ma si è evidenziato un recupero già nella fase finale del secondo trimestre. Nel terzo trimestre 2020 i rendimenti sono ritornati positivi, risultando pari in media allo 0,2 per cento. Inoltre, prendendo in considerazione i rendimenti su orizzonti temporali di più lungo periodo, caratteristici del risparmio previdenziale, il bilancio è complessivamente positivo. Infatti, da inizio 2010 a fine 2019, il rendimento medio annuo composto dei fondi negoziali è stato pari al 3,6 per cento. Aggiungendo ai dieci anni gli ultimi nove mesi, le performance si sono

confermate positive attestandosi al 3,4 per cento contro una rivalutazione del TFR dell'1,9 per cento annuo.

<b>Forme pensionistiche complementari. Rendimenti netti.</b> (dati provvisori; valori percentuali)						
	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>31.12.2016</b>	<b>31.12.2014</b>	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2009</b>
	<b>30.9.2020</b>	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2019</b>	<b>30.9.2020</b>
	9 mesi	1 anno	3 anni	5 anni	10 anni	10 anni e 9 mesi
<b>Fondi pensione negoziali</b>	<b>0,2</b>	<b>7,2</b>	<b>2,4</b>	<b>2,5</b>	<b>3,6</b>	<b>3,4</b>
<i>Garantito</i>	<i>0,4</i>	<i>2,0</i>	<i>0,5</i>	<i>0,9</i>	<i>1,9</i>	<i>1,8</i>
<i>Obbligazionario puro</i>	<i>0,4</i>	<i>0,7</i>	<i>0,0</i>	<i>0,1</i>	<i>0,8</i>	<i>0,8</i>
<i>Obbligazionario misto</i>	<i>0,5</i>	<i>7,6</i>	<i>2,5</i>	<i>2,7</i>	<i>3,9</i>	<i>3,7</i>
<i>Bilanciato</i>	<i>-0,1</i>	<i>8,6</i>	<i>2,8</i>	<i>2,9</i>	<i>4,2</i>	<i>3,9</i>
<i>Azionario</i>	<i>0,6</i>	<i>12,2</i>	<i>4,0</i>	<i>4,2</i>	<i>5,7</i>	<i>5,4</i>
<b>Fondi pensione aperti</b>	<b>-0,9</b>	<b>8,3</b>	<b>2,4</b>	<b>2,5</b>	<b>3,8</b>	<b>3,5</b>
<i>Garantito</i>	<i>0,1</i>	<i>3,0</i>	<i>0,6</i>	<i>0,7</i>	<i>1,6</i>	<i>1,5</i>
<i>Obbligazionario puro</i>	<i>1,4</i>	<i>3,7</i>	<i>0,8</i>	<i>1,0</i>	<i>2,1</i>	<i>2,1</i>
<i>Obbligazionario misto</i>	<i>-0,2</i>	<i>4,2</i>	<i>0,9</i>	<i>1,2</i>	<i>2,8</i>	<i>2,6</i>
<i>Bilanciato</i>	<i>-0,6</i>	<i>9,2</i>	<i>2,7</i>	<i>2,9</i>	<i>4,3</i>	<i>4,0</i>
<i>Azionario</i>	<i>-3,1</i>	<i>14,9</i>	<i>4,5</i>	<i>4,2</i>	<i>5,7</i>	<i>5,0</i>
<b>PIP "nuovi"</b>						
Gestioni separate	<b>1,0</b>	<b>1,6</b>	<b>1,7</b>	<b>2,0</b>	<b>2,6</b>	<b>2,5</b>
Unit Linked	<b>-4,7</b>	<b>12,2</b>	<b>2,4</b>	<b>2,8</b>	<b>3,8</b>	<b>3,1</b>
<i>Obbligazionario</i>	<i>0,4</i>	<i>2,2</i>	<i>0,0</i>	<i>0,2</i>	<i>1,0</i>	<i>1,0</i>
<i>Bilanciato</i>	<i>-3,0</i>	<i>9,2</i>	<i>1,7</i>	<i>1,7</i>	<i>2,8</i>	<i>2,3</i>
<i>Azionario</i>	<i>-7,8</i>	<i>18,8</i>	<i>3,8</i>	<i>4,3</i>	<i>5,3</i>	<i>4,1</i>
<i>Per memoria:</i>						
Rivalutazione del TFR	0,9	1,5	1,7	1,6	2,0	1,9

I rendimenti sono al netto dei costi di gestione e dell'imposta sostitutiva per tutte le forme pensionistiche incluse nella tavola; anche per il TFR la rivalutazione è al netto dell'imposta sostitutiva. I rendimenti dei PIP sono stati nettizzati sulla base dell'aliquota fiscale tempo per tempo vigente, secondo la metodologia di calcolo standardizzata definita dalla COVIP. Per periodi pluriennali, i valori corrispondono ai rendimenti medi annui composti.

I rendimenti dei comparti garantiti non incorporano il valore della garanzia.

I rendimenti delle gestioni separate nel 2020 sono in parte stimati.

**FONTE:** COVIP - LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE, PRINCIPALI DATI STATISTICI – SETTEMBRE 2020.

Come evidenziato dai risultati sopra elencati, i Fondi negoziali sono ormai investitori istituzionali maturi, capaci di svolgere una duplice funzione: da una parte, realizzare l'obiettivo primario di collettori del risparmio previdenziale al fine di garantire ai propri iscritti la pensione complementare, dall'altra, contribuire a supportare l'economia nazionale ai fini di creare un circolo virtuoso teso alla crescita.

Nel 2019, gli investimenti delle forme pensionistiche complementari nell'economia italiana sono stati pari complessivamente a 40,3 miliardi di euro, in diminuzione di un

punto percentuale rispetto al 2018. Nella componente domestica, restano prevalenti i titoli di Stato. Nei fondi pensione negoziali, nello stesso periodo, la maggiore porzione delle risorse finanziarie risulta investita in titoli di debito, sia privati che pubblici, con larga prevalenza di questi ultimi. L'esposizione azionaria si attesta, anche via OICR, intorno al 27% circa. Gli investimenti domestici risultano pari a poco più del 20 per cento del totale. Le strategie di gestione finanziaria hanno in prevalenza privilegiato investimenti in classi liquide, in special misura i titoli governativi e le grandi imprese quotate. Tale composizione prudenziale del portafoglio ha consentito di valorizzare le risorse affidate, tutelando nei diversi e prolungati momenti difficili dell'ultimo periodo, caratterizzati da profonde crisi economiche e finanziarie, creando poi le condizioni per poter cogliere le opportunità di ripresa.

<b>Forme pensionistiche complementari – Investimenti domestici e non domestici</b> (dati di fine anno; importi in milioni di euro; valori percentuali)												
	<b>2018</b>						<b>2019</b>					
	<b>Investimenti domestici</b>		<b>Investimenti non domestici</b>		<b>Totale</b>		<b>Investimenti domestici</b>		<b>Investimenti non domestici</b>		<b>Totale</b>	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
<b>Attività</b>												
Titoli di Stato	28.164	21,2	27.078	20,4	55.242	41,7	30.906	20,6	29.557	19,7	60.463	40,3
Altri titoli di debito	2.641	2,0	19.975	15,1	22.616	17,1	2.791	1,9	23.735	15,8	26.527	17,7
Titoli di capitale	1.224	0,9	20.592	15,5	21.815	16,5	1.562	1,1	26.833	17,9	28.395	18,9
OICVM	1.246	0,9	14.128	10,7	15.373	11,6	1.589	1,1	17.500	11,7	19.089	12,7
Altri OICR	1.749	1,3	1.103	0,8	2.853	2,2	1.777	1,2	1.326	0,9	3.104	2,1
- di cui: fondi imm.	1.503	1,1	239	0,2	1.742	1,3	1.437	1,0	230	0,2	1.666	1,1
Immobili	1.590	1,2	-	-	1.590	1,2	1.489	1,0	-	-	1.489	1,0
Part. in soc. imm.	271	0,2	-	-	271	0,2	193	0,1	-	-	193	0,1
<b>Totale</b>	<b>36.884</b>	<b>27,8</b>	<b>82.875</b>	<b>62,5</b>	<b>119.759</b>	<b>90,3</b>	<b>40.307</b>	<b>26,8</b>	<b>98.952</b>	<b>65,9</b>	<b>139.259</b>	<b>92,7</b>
Liquidità					9.385	7,1					9.718	6,5
Polizze assicurative					1.449	1,1					1.721	1,1
Altre att. e pass.					1.984	1,5					-548	-0,4
<b>Totale patrimonio</b>					<b>132.577</b>	<b>100,0</b>					<b>150.150</b>	<b>100,0</b>
<i>Per memoria:</i>												
<b>Investimenti immobiliari</b>	<b>3.363</b>	<b>2,5</b>	<b>239</b>	<b>0,2</b>	<b>3.602</b>	<b>2,7</b>	<b>3.119</b>	<b>2,1</b>	<b>230</b>	<b>0,2</b>	<b>3.348</b>	<b>2,2</b>
- immobili	1.590	1,2	-	-	1.590	1,2	1.489	1,0	-	-	1.489	1,0
- fondi immobiliari	1.503	1,1	239	0,2	1.742	1,3	1.437	1,0	230	0,2	1.666	1,1
- part. in soc. imm.	271	0,2	-	-	271	0,2	193	0,1	-	-	193	0,1
Per gli OICVM e gli altri OICR, la ripartizione tra componente domestica e non domestica è quella relativa ai titoli a essi sottostanti ("Principio del look-through", cfr. Glossario). Per quanto riguarda i fondi immobiliari, tale ripartizione è basata sulla domiciliazione in Italia dei fondi stessi.												

**FONTE:** RELAZIONE COVIP PER L'ANNO 2019.

<b>Fondi pensione negoziali – Composizione delle risorse in gestione</b> (dati di fine anno; valori percentuali; risorse in gestione in milioni di euro)							
	2018						2019
	Totale	Tipologia di comparto					Totale
		Garantito	Obblig. puro	Obblig. misto	Bilanciato	Azionario	
Depositi	6,7	7,6	3,0	10,4	4,8	8,4	7,1
Titoli di Stato	46,3	71,1	66,4	43,0	33,1	25,3	42,2
Altri titoli di debito	18,1	16,7	22,3	16,1	23,1	7,9	19,3
Titoli di capitale	19,7	2,0	-	25,8	25,1	47,5	22,3
OICVM	8,1	2,6	7,8	3,7	12,9	10,1	8,3
Altri OICR	0,4	-	-	0,2	0,7	0,2	0,4
Altre attività e passività	0,8	-	0,5	0,8	0,3	0,6	0,4
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<i>Per memoria:</i>							
Risorse in gestione	50.232	8.421	1.338	17.366	27.189	2.523	56.836
I dati includono FONDINPS.							

**FONTE:** RELAZIONE COVIP PER L'ANNO 2019.

<b>Fondi pensione negoziali – Composizione del portafoglio titoli per area geografica</b> (dati di fine anno; valori percentuali; risorse in gestione in milioni di euro)							
	2018						2019
	Totale	Tipologia di comparto					Totale
		Garantito	Obblig. puro	Obblig. misto	Bilanciato	Azionario	
<b>Titoli di debito</b>	<b>75,0</b>	<b>97,6</b>	<b>100,0</b>	<b>68,8</b>	<b>68,0</b>	<b>38,3</b>	<b>72,1</b>
Italia	22,3	65,2	34,0	12,1	11,5	9,2	20,1
Altri paesi dell'area euro	29,0	25,3	39,5	31,3	23,0	16,0	25,9
Altri paesi dell'UE	5,3	2,5	7,2	6,5	4,4	3,6	4,8
Stati Uniti	12,4	3,2	12,4	14,0	19,5	7,8	14,8
Giappone	1,6	0,3	0,9	0,8	2,8	0,3	1,7
Altri paesi aderenti OCSE	2,3	1,0	3,2	1,9	2,9	0,7	2,2
Paesi non aderenti OCSE	2,2	0,1	2,7	2,1	3,8	0,8	2,6
<b>Titoli di capitale</b>	<b>25,0</b>	<b>2,4</b>	<b>-</b>	<b>31,2</b>	<b>32,0</b>	<b>61,7</b>	<b>27,9</b>
Italia	0,8	0,1	-	1,4	1,2	1,6	1,1
Altri paesi dell'area euro	7,5	0,7	-	9,1	8,2	16,0	7,5
Altri paesi dell'UE	1,9	0,2	-	2,1	2,5	4,1	2,0
Stati Uniti	10,3	1,0	-	13,0	13,8	28,7	12,0
Giappone	1,4	0,2	-	1,8	2,1	3,0	1,7
Altri paesi aderenti OCSE	2,1	0,3	-	2,4	2,8	4,0	2,3
Paesi non aderenti OCSE	1,1	-	-	1,4	1,4	4,4	1,3
<b>Totale portafoglio titoli</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<i>Per memoria:</i>							
Risorse in gestione	50.232	8.421	1.338	17.366	27.189	2.523	56.836
I dati includono FONDINPS. La tavola comprende sia i titoli detenuti direttamente sia quelli detenuti per il tramite degli OICR (cosiddetto "Principio del look-through", cfr. Glossario).							

**FONTE:** RELAZIONE COVIP PER L'ANNO 2019.

La limitata disponibilità ad inserire opzioni di investimento alternative nell'impiego delle risorse finanziarie da parte dei fondi pensione negoziali e il prevalere di decisioni di investimento conservative sono state in gran parte attribuibili alla complessità gestionale degli investimenti non tradizionali e alla mancanza di adeguate competenze specializzate.

Le mutate condizioni dei mercati finanziari sempre più volatili, hanno spinto gli investitori previdenziali negli ultimi anni a valutare e operare revisioni dell'asset allocation strategica al fine di effettuare investimenti, nell'ottica della diversificazione di portafoglio, in strumenti alternativi (private equity, fondi di debito, infrastrutture) che consentissero la ricerca di un maggiore rendimento, sempre mantenendo il profilo di rischio complessivo aderente alla natura dell'investimento previdenziale, consentendo al contempo di veicolare risorse al sistema Paese.

Orientamento in linea con quanto sostenuto in più occasioni dalla Commissione europea in riferimento a forme di finanziamento a medio-lungo termine dell'economia reale, tramite l'utilizzo delle risorse degli investitori istituzionali, tra cui i fondi pensione. Gli investimenti a lungo termine, infatti, consentono di migliorare la capacità produttiva dell'economia in settori quali l'energia, le infrastrutture di trasporto e di comunicazione, nonché istruzione, ricerca e sviluppo.

Inoltre, per gli investitori istituzionali, a maggior ragione per quelli previdenziali e del welfare integrato, investire attraverso strumenti che riescano a generare, oltre al rendimento finanziario, anche ricadute dirette sul territorio diventa non più solo un'occasione, ma una necessità per intercettare le sfide dell'invecchiamento, incrementare la diffusione di una finanza sostenibile e avere positive ricadute sociali.

Intenso e costante, peraltro, è stato il lavoro che tutti i fondi hanno svolto in termini di implementazione e miglioramento delle funzioni finanza interne al fine di dotarsi di strutture più efficienti e competenze più adeguate rispetto ad una gestione finanziaria sempre più complessa, con l'obiettivo di migliorare l'interlocuzione con l'offerta e tutelare al meglio gli interessi degli aderenti.

Per cogliere queste opportunità, diverse sono state le esperienze maturate da alcuni fondi pensione soci di Assofondipensione che hanno attivato forme di allocazione nei mercati privati, con investimenti focalizzati nei settori immobiliare, infrastrutture, private equity/debt.

Si menziona il progetto IRIDE, iniziativa congiunta che ha coinvolto i fondi pensione Foncer, Fondenergia, Fondo Gomma Plastica, Pegaso e Previmoda, finalizzata a realizzare un investimento nel Private Equity da attuarsi tramite l'affidamento di mandati di gestione ad un Gestore di Fondi di Investimento Alternativi con focus geografico prevalentemente europeo, prevedendo una quota significativa di società residenti in Italia.

Altra recente iniziativa in forma "consortile" è il progetto Zefiro che vedrà quattro Fondi pensione negoziali, Fondo Gomma Plastica, Fopen, Pegaso e Previmoda, investire quasi 200 milioni di euro in Private Debt, allo scopo principale di diversificare gli attivi finanziari e le fonti di rendimento per incrementare la redditività attesa e aumentare la probabilità di conseguire gli obiettivi previdenziali.

La conclusione del processo di selezione di un Gestore di Fondi di investimento Alternativi specializzati nel settore del Private Debt è prevista per il mese di marzo 2021. I FIA dovranno essere in prevalenza orientati a finanziare società residenti nello Spazio Economico Europeo e nel Regno Unito e sarà valutata positivamente un'attenzione a FIA dedicati al mercato italiano e/o globali ma con un'esposizione anche al mercato domestico.

Fermo restando l'obiettivo primario dei Fondi pensione di garantire la pensione integrativa ai propri iscritti, in un momento di grave crisi come quello in corso a causa dell'emergenza sanitaria da Covid 19, non si può negare l'importanza di intraprendere azioni volte a favorire i fondi pensione verso investimenti produttivi di lungo termine, aumentando la quota di investimento domestico, al fine di fornire sostegno all'economia, all'occupazione e alla coesione sociale del Paese e promuovere le migliori pratiche in tema di investimenti sostenibili e responsabili con impatto sulla tutela del lavoro e la promozione della previdenza complementare.

Con questo obiettivo, Assofondipensione ha partecipato alla realizzazione del “Progetto Economia reale” con la Cassa Depositi Prestiti e il Fondo Italiano di Investimento, ai fini della costituzione di una piattaforma per l’investimento dei fondi pensione negoziali in fondi di Private Equity, Debt, ad impatto sociale, con l’intento di facilitare l’afflusso di investimenti verso l’economia nazionale attraverso i Fondi di Fondi gestiti da Fondo Italiano di Investimento SGR (FII), mobilitando risorse provenienti dai fondi pensione e da Cassa Depositi e Prestiti.

Nello specifico, i fondi pensione partecipano al progetto in piena autonomia e discrezionalità e Cassa Depositi e Prestiti, in qualità di Istituto Nazionale di Promozione italiano e di investitore di lungo periodo, investirà al fianco dei fondi pensione negli strumenti finanziari gestiti dal Fondo Italiano di investimento. Nel 2021 si prevede il concretizzarsi di nuove adesioni alla piattaforma di investimento da parte di molti fondi pensione che sono in fase avanzata di istruttoria.

In un’ottica strategica di sistema, a sostegno di questo Progetto e della sua buona riuscita sarebbe molto importante che il legislatore introducesse meccanismi di incentivo fiscale orientati a favorire tale tipologia di investimenti. Tra l’altro, nel *Piano nazionale di ripresa e resilienza*, recentemente approvato dal Governo, nell’ambito del capitolo dedicato alle risorse per un piano integrato di rilancio degli investimenti (cap. 1.4) lo strumento del Fondo di fondi viene individuato quale modalità efficiente per l’utilizzo delle risorse messe a disposizione del Piano.

Rimanendo in tema fiscale, tra le misure utili per una maggiore convenienza dei fondi pensione, sarebbe opportuno un intervento di riduzione del prelievo fiscale sui rendimenti degli investimenti.

Inoltre, preme segnalare che il nostro schema di tassazione della previdenza complementare di tipo ETT è differente dal modello europeo EET, il quale prevede l’esenzione dei contributi versati, l’esenzione dei rendimenti conseguiti dal fondo durante la fase di accumulo e la tassazione della prestazione erogata.

L'emanazione dei nuovi Prodotti previdenziali paneuropei (PEPP), istituiti con Regolamento 2019/1238 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 25 luglio 2019, ha reso ancora più attuale e urgente una riflessione sulla materia fiscale in quanto i predetti prodotti paneuropei commercializzabili anche in Italia, potrebbero creare una distorsione nel sistema poiché, a livello fiscale, godrebbero della diversa legislazione del Paese emittente.

Nel ringraziare per l'attenzione riservata ad Assofondipensione, si inviano distinti saluti.

Il Presidente

